"Moro"

1)

VALUTAZIONE delle POLITICHE PUBBLICHE

La valutazione delle politiche pubbliche è l'attività di ricerca e policy professionale (funzione conoscitiva) finalizzata ad apprendere dall'esperienza formulando raccomandazioni per il cambiamento (funzione strumentale) e ad esprimere dei giudizi empiricamente fondati (funzione normativa) sui disegni, i processi, i risultati per effetti delle politiche pubbliche. La valutazione delle politiche pubbliche è l'ambito dell'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE.

ROSSI - FREEMAN e LIPSEY propongono l'APPROCCIO SISTEMATICO alla valutazione delle politiche pubbliche (PROGRAM EVALUATION) che si struttura attraverso alcune domande cui il valutatore può/deve rispondere:

- PROPOSITO valutazione
- STRUTTURA e CONTESTO in cui si trova il programma analizzato
- Come va impostata la RELAZ con gli STAKEholders
- QUESITO e obiettivi valutativi
- QUALI metodi da APPLICARE

Le dimensioni di ANALISI del PROCESSO di VALUTAZIONE di una POLITICA PUBBLICA (qual è il problema?)

- 1 UTILITÀ: risponde ai bisogni informativi
- 2 VALIDITÀ della TEORIA sottesa al programma
- 3 " del PROCESSO / IMPLEMENTAZIONE (PRODOTTI)
- 4 " degli IMPATTI / effetti (EFFICACIA)
- 5 " dell'efficienza

Q. TIP. si valuta di trovare in 1 rapp. gerarchico
ottenere 1 giudizio è valutare erroneamente xché 1
valutat. di 1 livello di gerarchia supera i presup
per la conoscenza di oggetti della politica (policy)
riferiti ai livelli inferiori della gerarchia valutativa
(evaluation hierarchy)

1) Valutat. dei bisogni e scelta di cui valutare (che può essere
sulla sua prevenzione e della persona) cerca di definire il problema
tramite uso di dati quantitativi e metodi di indagine qualitativa
2) Valutazione della teoria della politica
La teoria del programma può essere definita come l'insieme
delle assunzioni circa i risultati che il programma prevede
di produrre e sulle strategie e tattiche che il programma
intende adottare x raggiungere i suoi obiettivi. La Teoria
viene scomposta dagli autori in 2 componenti:
1) Teoria dell'impatto si riferisce al cambiamento atteso
in seguito al programma
2) Teoria di processo che descrive i bisogni, le attività
da cui deve nell'organizzazione degli interventi

La teoria di 1 politica può essere esplicita o implicita
Una buona analisi della teoria sottesa a 1 politica
permette di capire quali sono obiettivi, funzioni, attività
eventualmente problematiche e eventualmente guidare al
ridisegno di 1 politica
Se la teoria sottesa a 1 politica è ben definita
e giustificata allora si può proseguire con la
valutazione, in caso contrario non avrebbe
senso continuare xché si rischierebbe
sarebbe infattibile. Da interpretare in relazione

Si fa in vari passi

alla politica. Ad es. se in seguito a 1 analisi di impatto condotta rigorosamente gli effetti sulla popolazione target della policy in esame risultano essere positivi, ciò è possibile imputarli ai meriti ai decisori senza aver prima analizzato la teoria della policy sulla quale la policy è stata disegnata? Nel caso in cui la policy fosse stata fallimentare sarebbe corretto concludere che i risultati ottenuti sono dovuti al caso o in fase di implementazione gli attori coinvolti abbiano risposto in modo indipendente?

3) Valutazione del processo di implementazione

Solo di questo tipo di valutazione è possibile conoscere realmente il programma e se i servizi e interventi di welfare siano concretamente o meno la policy target per essere efficaci e portatori (valutazione di impatto) o in ritardo (valutazione di processo) a seconda di come funziona il feedback regolativo sull'implementazione degli interventi.

Un fallimento dell'implementazione può essere dovuto alla non effettuazione dell'intervento o a una parziale effettuazione dell'erogazione di 1 servizio sbagliato o secondo criteri diversi da quelli prescritti. Conoscere gli scostamenti dal programma è essenziale per effettuare l'analisi degli effetti.

4) La valutazione degli effetti della politica

Gli outcomes (effetti) di 1 programma possono essere stimati e interpretati in 2 modi. La valutazione dell'impatto guarda all'effetto su cui la politica vuole influire. L'individuazione del nesso causale tra la variabile trattamento (output prodotto) e la variabile dipendente (variabile effetto o outcome) costituisce la sfida di questo tipo di valutazione. La variabile outcome può essere considerata sia come

Approfondimento di "Noi"

2) VALUTAZIONE PLURALISTA "STANE"

La valutazione delle politiche è un processo democratico di apprendimento sociale, ci libra analizza i modi di concepire e praticare la valutazione. Innanzitutto ci si sofferma sui recenti contributi che sono andati a integrare gli approcci classici: dalla valutazione basata sulla teoria alla valutazione realistica dalle metodologie quasi sperimentali agli approcci di genere positivo, dalle rassegne sistematiche alle metodologie specifiche della valutazione, per finire con l'analisi sui delle possibili combinazioni di approcci e metodi. Da tale critica offerta dal confronto tra e con i differenti approcci consenti di vedere sono diverse way in practice generalmente date per scontate su temi chiave quali accountability, apprendimento e uso della valutazione e sul rapporto tra politica, amministrazione e valutazione. Di tanto cerca di fa capire quali approcci e metodi di valutazione sono ceduti con le politiche attuate con specifiche enfasi di miglioramento con diversi gradi di coinvolgimento.

La valutazione è definita come la ricerca applicata su i fatti di punto di miglioramento. Essa guadagna il titolo di "pluralista" quando combina differenti approcci per rispondere alla complessità della realtà e alle diverse domande di valutazione. Tramite la triangolazione (confronto dei vari risultati ottenuti) la confermabilità (uso di altro approccio come 1° esclude la sua critica) oppure il nuovo sviluppo. Si possono individuare macrocategorie non regolate da

A garanzia di valore è avulsa alla logica della "rivoluzione scientifica" che prevede la sostituzione di paradigmi nel tempo: positivista sperimentale, pragmatista, costruttivista. In breve l'approccio positivista sperimentale mira a scoprire il nesso causale tra situazione iniziale e risultato finale, il pragmatista si basa sul test di standard di qualità e giudica ciò che è buono, il costruttivista si focalizza sul corso dell'azione. Non esiste il metodo universalmente riconosciuto come superiore, bensì ognuno è + adatto in determinate situazioni (situational responsiveness)
Il titolo "democratica" invece deriva dalla classificazione di Mac Donald, basata sul soggetto verso il quale è indirizzata la valutazione di servizio. Lo studioso britannico infatti divide le valutazioni in: burocratiche (cioè a servizio incondizionato di chi ha il controllo sulle risorse) autocratiche (cioè a servizio condizionato a chi ha controllo delle risorse), e democratiche. Quest'ultima differenziazione delle precedenti x essere al servizio della comunità fungendo da mediazione tra il pluralismo di valori. Ne deriva x ciò che le sue caratteristiche principali sono l'essere inclusiva, lo stimolare il dialogo tra le parti e la partecipazione dei cittadini, il primato dato al processo decisionale nonché il combattere la cieca ideologia.

accountability = responsabilità da parte delle amministrazioni pubbliche di rendicontare l'uso sia sul piano della regolarità dei conti sia su quello dell'efficacia e della gestione.